



Ragioneria
Generale
dello Stato

LA RIFORMA 1.11 DEL PNRR – LA RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLE AUTORITÀ SANITARIE

RAFFAELE DI DONFRANCESCO

DIRIGENTE SERVIZIO STUDI DIPARTIMENTALE – RGS

Roma, 9 febbraio 2024



La riforma 1.11 nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

- Tra le riforme abilitanti per l'attuazione del PNRR, a cui è subordinata l'assegnazione delle risorse previa verifica semestrale, che l'Italia si è impegnata a realizzare in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie".
- La riforma prevede che, entro il quarto trimestre 2024 (con conferma al quarto trimestre 2025), siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli Altri enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli Enti locali e iv) gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale. Ai fini della verifica dei target sono stati definiti specifici *operational arrangements*.

Gli *operational arrangements* della riforma 1.11

- gli indicatori da utilizzare sono costituiti dalla media ponderata (con l'importo delle fatture) dei tempi di pagamento e di ritardo;
- qualora la media ponderata risultasse inferiore alla media semplice di oltre 20 giorni (30 giorni per gli Enti del SSN), nel 2023, e 15 giorni (20 giorni per gli Enti del SSN) nel 2024, verrebbe utilizzata, in sostituzione, la media semplice;
- I target da raggiungere sono fissati in 60 giorni, per l'indicatore del tempo medio di pagamento degli Enti del Servizio sanitario nazionale, e in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio di pagamento dei restanti comparti; per tutti i comparti, il target è pari a zero per l'indicatore del tempo medio di ritardo;

Gli *operational arrangements* della riforma 1.11

- gli indicatori devono essere calcolati su un volume di pagamenti almeno pari all'80% dell'ammontare totale delle fatture ricevute (e dovute), per il target 2024, e almeno pari al 95% dell'ammontare delle fatture ricevute (e dovute), per il target 2025;
- gli indicatori dei tempi di pagamento sono costruiti sulla base dei dati del sistema informativo della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) gestita dal Ministero dell'Economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato (RGS);
- la Commissione Europea deve poter accedere alla disponibilità dei dati "grezzi" utilizzati per il calcolo degli indicatori, nei limiti consentiti dalla normativa sulla tutela della privacy.

Gli operational arrangements della riforma 1.11

Definizione dei profili applicativi ai fini della rendicontazione dei target della riforma.

- La base di calcolo degli indicatori per la rendicontazione dei target (periodo di emissione e di rendicontazione dei pagamenti);
- Predisposizione di una base dati grezza e delle relative dimensioni e misure. la Commissione potrà accedere ad un database, in fase di predisposizione, contenente, per singola fattura, tutte le informazioni necessarie e sufficienti per il calcolo degli indicatori sui tempi di pagamento, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulla privacy.
- Predisposizione di un cruscotto di monitoraggio ad esclusivo uso della Commissione europea

Le milestones della riforma 1.11

- M1C1-72: Adozione di nuovi provvedimenti legislativi per il rispetto dei tempi di pagamento
 - Entrata in vigore del DL n. 13/2023 (art. 4-bis)
 - circolare RGS n. 1 del 2024
 - Implementazione del sistema Init per le Amministrazioni centrali
 - Costruzione del sistema conoscitivo e degli indicatori per la rendicontazione dei target della riforma
- A seguito del processo di revisione complessivo del Piano appena concluso, i 16 target previsti dalla riforma sono stati posticipati di 15 mesi. Nel dettaglio, i target da M1C1-76 a M1C1-83 sono stati differiti da T4 2023 a T1 2025 e i target da M1C1-88 a M1C1-95 sono stati differiti da T4 2024 a T1 2026.
- Per mantenere alta l'ambizione della riforma, nell'ambito della revisione del Piano, sono state introdotte 5 nuove milestone (da M1C1-72 bis a M1C1-72 sixies)

Le milestones della riforma 1.11

- M1C1-72bis: Adozione di provvedimenti legislativi e misure per ridurre i ritardi nei pagamenti dalla PA agli operatori economici.
 - linee guida per i pagamenti non commerciali e per l'utilizzo della facoltà prevista dall'art. 4, c. 4 del D. Lgs.vo n. 231/2002
 - Riduzione dei tempi dei trasferimenti di risorse finanziarie
 - Interventi mirati per la riduzione dei tempi di pagamento destinati alle PA centrali e locali che presentano maggiori criticità
 - Pubblicazione dello stock di debiti commerciali con cadenza trimestrale
 - Per le Amministrazioni centrali dello Stato rafforzamento della task force dei debiti commerciali
- M1C1-72 ter: Incremento delle risorse umane (in Ministeri e Amm.ni centrali e enti locali) al fine di contrastare il ritardo nei pagamenti.

Le milestones della riforma 1.11

- M1C1-72 quater: Adozione di provvedimenti legislativi per consentire la cessione del credito a terzi dopo 30 giorni di inazione della PA .
- M1C1-72 quinquies: Esecuzione dei pagamenti attraverso la banca dati InIT .
- M1C1-72 sixies: Introduzione di misure orizzontali (piattaforma informativa sui crediti commerciali) volte a ridurre il ritardo nei pagamenti dalla PA agli operatori economici.

Grazie per l'attenzione!!!



Ragioneria
Generale
dello Stato